

POETE E FILOSOFE



Siamo ciò che scriviamo

Il quinto libro delle poesie

Ovunque andrò,
sarà sempre: avanti
ma ogni avanti
mi riporterà indietro
(Sfericità 1933)
Zuzanna Ginczanka



Marzo 2015: incontri in associazione
Da donna a donna
via Tonale,12
Sesto San Giovanni



VITA

Vieni, e resta per sempre con me.
Non sei stata un sogno,
non sei stata un desiderio,
non sei stata una chimera:
sei stata la mia vita.
Adorata vita mia
che tanto ho amata,
non voglio lasciarti qui
come un'opera incompiuta.
Voglio che tu riviva anche nell'aldilà.

Grazia Mancini

Pomeriggio

Ho cucito un pezzetto di pizzo
sopra lo strappo del pigiama liso.
Un piccolo fiore, la sua foglia e una farfalla,
disegno di vita leggera.
Ditale e ago e filo
si muovono con ritmo pacato
quasi danzando
mentre leggo la trama dei miei pensieri.

Amo il silenzio che mi interroga,

che pone domande intorno
alle cose umane e divine.
Con una matita
talvolta le metto su carta
e restano lì
fino al prossimo incontro.

Tina Ferrari

Ci sono, al mondo.

Piango rido mi emoziono
affronto la vita
non mollo
perché sono una donna.
Corro contro il tempo
e neanche lui sta fermo.
A volte sembra infinito
altre volte lento
e altre troppo veloce

Arriva il giorno dopo la notte
oppure la notte dopo il giorno... Non so.
A volte mi fa paura il tempo
a volte lo apprezzo.
Cerco di guardare sempre avanti
a volte guardo anche indietro.
Tante volte prego che si fermi
ma non si ferma mai
Chissà dove mi porta..

Bochra Zekhnini

Noi siamo le donne

e rimiamo con dono o donare.
Donna dona... l'amore,
ti dà l'affetto
ma è sempre esclusa
perché è solo una donna.
L'uomo l'ha disprezzata
ma lei cammina, è ferma nei suoi passi,
ha sempre un obiettivo.
Sì, ragiona con il cuore
ma ha quasi sempre ragione.
Ci sono al mondo, se ci siamo noi.

Najma/Noemi

Succede che

un placido distendersi
il ritrovato piacere infantile
congiungere corpo stanco e mente sofferente
nella ricerca di un timido e difficile
sonno riparatore

e poi succede che

un tormento di testa e di corpo
approfittando della mia assenza
prende il sopravvento
la paure rinchiuse dalla ragione
i rapporti impazziti
le colpe di marmo
che deboli scalpelli
tentano
dall'alba al tramonto
di sgretolare

e poi succede che

il rumore agghiacciante si fa più forte
scattano le palpebre dolenti
e appare
un grigiore bagnato
un piombo nelle membra
un affanno nel cuore
l'impotenza umana
ereditata nel cammino
in cui sono nascosta

e poi succede che

il tempo di un respiro
una lacrima
l'accenno dell'alba
e torno scrigno
nell'attesa
di mani tese al conforto.

Giò Barcella

Siamo anche quello che scriviamo

Se sono quello che scrivo
sono cattiva
sono delusa
sono profonda
sono orgogliosa
sono nessuna e sono tutte.

Giò B.



La mia terra

Grembo materno,
Accogli nel tuo seno il nostro dolore
Di tutti quelli che hanno costruito
Un mondo di cristallo e di rondini.
Terra dei nostri sogni,
Terra di sole e di amori,
perché chiudi il tuo cuore alle nostre anime?
Non costringerci ad abbandonarti,
Chi ti ha reso muta sterile?
I nostri corpi vorrebbero darti figli
Per raccogliere i tuoi frutti,
Mentre partoriamo dolore
Per doverti lasciare.

Pinuccia Avigliano

Piccolo mattarello,
stendipasta!
Morbido legno affusolato
Rotondità sensibile
ti prendo
con dolcezza e gratitudine.

Piccolo mattarello,
stendi pasta!
con la mia esperta mano
ti fondi
e insieme
sicuri
percorriamo il morbido impasto
di terra e di sole.

Piccolo mattarello,
stendipasta!
Pressioni gentili, colpetti affettuosi,
slanci sicuri, giravolte sensuali
gira gira, stendi stendi, batti batti!

Piccolo mattarello,
stendipasta!
pensiero felice di mani e di cuore
percorso di fuoco e di cura
che arriverà gustoso al desiderio di chi ci vuole bene!

Giò B.

Oggetti, ricordi cari

Piccola icona di Vergine consolatrice
Dei momenti più bui della vita nostra
Sei stata donata e donata a tua volta
Nel segno dell'amicizia e della condivisione
Dono semplice, ma significativo
Nel gesto sta il tuo valore
Quello resterà per sempre.

Luigina Cazzaro

Grembo materno.

Perché commuovi la mia anima?
Questo mistero mi travolge
Perché non si frena questo fiume di pianto?
Grembo materno, testimone d'amore.
Fa' che l'amato non si distragga
Che sia illuminato, per capire
Capire la bellezza della maternità.
Che sappia anch'egli entrare
Nel grembo materno
In un contatto profondo con l'amata
Darle parola.
Affinché il mondo esploda
In un'armonia d'amore
Per i figli che nasceranno

Giuseppina A.

Il foglio vuoto mi guarda muto

E' il nulla

Ma ha tanto spazio. Tutto per me. Lo riempio. Ci entro

E ora parla con la mia voce

E' triste o allegro, giovane o vecchio

Sano o malato.

Come sono io, come sogno di essere

Laura Rosti

Il suo anello

ancora fa piangere la zia

la mano le afferrava il foulard.

La sciarpa lieve e calda

dice di lei l'amore

per il lavoro e per me.

La ciotola della cenere

una piazza di Natale a Barcellona

un albero di stelle per gli ospiti

Pochi ci spengono ormai la sigaretta..

in questa conca d'azzurro

si rifletteva il cielo di un inverno sereno,

prima dello scontro.

Patrizia M.

Gli oggetti della scoperta

16 anni, la scuola, le amiche, i pattini

i giochi in cortile attenti a non disturbare chi

dorme perché fa il turno di notte

poi un incontro, un quaderno per raccontare

la scoperta del mondo

18 anni, gli amici, le notti in treno, l'autostop,

la conoscenza di tanti giovani,

storie e lingue diverse, voglia di vivere e di cambiare il mondo:

una pietra azzurra che testimonia di aver vissuto

quell'esperienza.

50 anni, un viaggio in Oriente,

la scoperta di un altro modo di vivere,

la povertà, l'ingiustizia:

un bracciale che mi ricorda quei luoghi

e la forza di superare le mie paure

in un momento difficile della mia vita.

Tiziana Cadei

Lo scialle

Lo scialle quadrato, di fibra calda
Lasciatomi da mamma
Avvolge il mio corpo
E' come toccare la sua anima,
Sento il suo profumo.
Odore di mamma.
Ogni mamma ne ha uno.
La sua voce risuona nelle mie orecchie.
Oh come vorrei risentirla.
Vedo i suoi occhi e il suo sguardo
Che come preghiera
Penetrava la mia anima
Sento il profumo di tutti i suoi gesti
Sento il gusto dei suoi baci
Soprattutto di quelli che ci sono stati negati

Giuseppina A.

Poesia con il dito puntato (poesia collettiva)

Donna, assapora la giambotta corposa
Dona il silenzio dell'integrazione
Sguaina il travaglio d'amore
Cavalca l'immaginario
Rintraccia generazioni nel desiderio del volo
Ribatti al maschile, tu pitbull della pace.

Noi donne poeta

La pazzia è una minaccia oscura

divide in un attimo
fraziona le parole
alla compagna sottrae resistenza
e aggiunge lontananza

Tiziana C.

Ancora un attimo

e in lontananza
vedo la campagna
convalescente dopo l'inverno.
I campi si moltiplicano
all'orizzonte
e fanno resistenza alla neve.

Ancora un attimo e il cielo si oscura
e minaccia un temporale
con il passaggio di uno stormo esaltato.

Fiorenza M.

MI RIFIUTO

Mi rifiuto di sommare
il tempo dell'ozio all'operosità
Mi rifiuto di aggiungere
la lontananza al passaggio dell'ombra
Mi rifiuto di dividere
la logica dalla pazzia
Mi rifiuto di sottrarre
la resistenza alla minaccia

Grazia M.

CERTEZZA

Ho vissuto da umano su questo pianeta
con la consapevolezza
che ciò che avevo ricevuto, la vita,
era una ripetibile opportunità.
Un dono, purtroppo non eterno.
Ho cercato di utilizzare questo prezioso tempo,
imparando, osservando, ascoltando, parlando,
agendo.
Mi sono plasmata in una nuova identità ,
pronta per un altro viaggio nell'infinito teatro del cosmo.

Grazia M.

Moltiplicando piccoli furti di parole

Sottraendo minacce oscure di lontananza
sommando pazzie resistenti
aggiungendo passaggi in ombra

con-dividendo attimi divoranti
si fa poesia.

Patrizia

Donna

Divide parole di ferro
compagne alla minaccia oscura

sottrae pazzia convalescente
somma collezioni di piccoli furti

aggiunge lontananza
moltiplica resistenza

attimo esaltato
di un passaggio in ombra.

4 marzo 2015, Giò B.

NESSUNO TORNERA'

Nessuno tornerà mai dall'infinito
a dirci come vive nell'eternità:
se ride, se piange, se ama.

Il filo del ricordo si allunga allora
dolce nel tempo
e una notte con un sogno inaspettato
ritorna il volto pieno di un sorriso.

Giò A.

Te ne sei andata da sola.

E non volevi essere sola.
La tua vita spezzata
Dagli amori più grandi che avevi.
L'amore nuovo con cui volevi vivere
E quello vecchio che ti aveva dato la vita.
Amori che si sono fatti la guerra
fino alla tua morte.
Vedo la tua tomba che nessuno ha mai visto,
sola, fredda, spoglia,
tra montagne sconosciute.
Un unico fiore ormai appassito che ti ha portato lui.
Vedo la tua camera intatta, grigia, buia, fredda.
Vedo il cuore della tua mamma
annegato nel suo dolore.
Nessuno sa più il tuo nome
ma è rimasto nei nostri cuori
impresso a fuoco
dalle lacrime di chi ti amava.

Laura

La matematica creativa digiuna e divora

Fraziona piccoli furti
Somma gli attimi
Sottrae le minacce oscure di passaggi in ombra
Moltiplica la resistenza di ferro
Divide la lontananza della compagna
Aggiunge parole.

Giò A.

Nessuno verrà mai

a posare la sua mano

su questo tempo mascherato

stare ferme e aspettare

moltiplica l'inganno

è un peso da levare.

Diffondere il pensiero

una carezza

condividere il dolore

cantare una canzone

non farsi comandare.

Gio B.

LE POESIE CHE CI SIAMO REGALATE

✓ <i>Vita</i>	Grazia Mancini
✓ <i>Ci sono, al mondo</i>	Bochra Zekhnini
✓ <i>Noi siamo le donne</i>	Najma/Noemi
✓ <i>Pomeriggio</i>	Tina Ferrari
✓ <i>Succede che</i>	Giò Barcella
✓ <i>Siamo quello che scriviamo</i>	Giò Barcella
✓ <i>La sciarpa</i>	Fiorenza Meli
✓ <i>La scatola della nonna</i>	Giò Andreoni
✓ <i>La mia terra</i>	Pina Avigliano
✓ <i>Piccolo mattarello</i>	Giò B.
✓ <i>Oggetti, ricordi cari</i>	Luigina Cazzaro
✓ <i>Grembo materno</i>	Pina A.
✓ <i>Il foglio vuoto mi guarda muto</i>	Laura Rosti
✓ <i>Gli oggetti della scoperta</i>	Tiziana Cadei
✓ <i>Lo scialle</i>	Pina A.
✓ <i>Il tuo anello</i>	Patrizia M.
✓ <i>Poesia con il dito puntato</i>	Collettiva
✓ <i>Ancora un attimo</i>	Fiorenza M.
✓ <i>Mi rifiuto</i>	Grazia M.
✓ <i>Certezza</i>	Grazia M.
✓ <i>Moltiplicando piccoli furti</i>	Patrizia M.
✓ <i>4 marzo 2015</i>	Giò B.
✓ <i>Te ne sei andata sola</i>	Laura Rosti
✓ <i>Nessuno tornerà</i>	Giò A.
✓ <i>La matematica creativa digiuna e divora</i>	Giò A.
✓ <i>Nessuno verrà mai</i>	Giò B.



Il corso di poesia che ci siamo concesse in marzo riprende un filo che si era interrotto negli ultimi anni.

Poete e filosofe è stato il titolo che ci siamo date.

Elenco soltanto alcune guide che ci hanno accompagnato nella scoperta: una donna filosofo, **Maria Zambrano** e la sua idea di un "**sapere delicato**", legato all'immaginazione.

Abbiamo ripensato il concetto di **patria**, arrivando a quello di **matria**, di **heimat**, luogo degli affetti aperto al mondo, ripensando alle parole **in-dividuo e integrazione**.

Allora ci siamo lasciate stupire da **Chandra Livia Candiani** con le immagini della **bambina pugile** e dell' **universo decentrato**.

La parola poetica accoglie la gioia e il dolore, li testimonia nel linguaggio e così li offre agli uomini (*Ti copro il mondo di parole*)

Ci sono i poeti -come lei- che stanno con gli ultimi non con chi sorvola il mondo, vedendolo dall'alto, ma con chi lo abita: sono "i cuori pensanti". **Bocche e parole africane da Leggendaria** ci hanno accompagnate, con **Marina Cvetaeva**, la poeta russa.

Simone Weil ci ha rivelato l'essere donna come dolore di vivere in un mondo sbagliato, ma anche occasione di un punto di vista privilegiato, quello degli oppressi, per lavorare a un cambiamento, almeno per pensarlo.

La prospettiva delle nostre filosofe può confliggere con quella della "razionalità" maschile. Preoccuparsi dell'offesa al mondo", vedersi in una dimensione "cosmica", mai egocentrata, comporta una relazione con la terra intera e i suoi abitanti, ben descritta da **Anna Maria Ortese**, per lei la scrittura può operare come la vita e la natura... per somiglianze, per spostamenti, per metafore. Come nella poesia di **Antonia Pozzi** e in quella di **Zuzanna Ginczanka (Ginzburg)**.